



Regione Lombardia

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Allegato O

Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici regionali, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000

Premessa

Il presente documento illustra i risultati a livello di base dei rilievi effettuati nell'ambito del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici regionali, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. L'analisi dei rilievi del 2013 non evidenzia, sia per le acque sotterranee che per quelle superficiali, una sostanziale variazione dello stato qualitativo dei corpi idrici. Tali dati saranno successivamente aggregati in un sistema centralizzato che consentirà una lettura integrata degli aspetti qualitativi e delle componenti necessarie a definire puntualmente gli indicatori di contesto di cui al paragrafo 4.1.6 relativi alla Qualità dell'acqua.

La rete di monitoraggio e lo stato delle acque sotterranee 2013

La rete regionale delle acque sotterranee comprende 468 punti per il monitoraggio qualitativo e 390 punti per il monitoraggio quantitativo. Su alcuni punti vengono effettuate entrambe le tipologie di monitoraggio.

Nell'anno 2013 sono stati analizzati due indicatori: lo Stato Chimico (SC, per continuità con quanto previsto dal "vecchio" Dlgs 152/1999) e lo Stato Chimico Acque Sotterranee (SCAS, previsto dal recente Dlgs 30/2009).

I risultati relativi allo SCAS indicano il grado di impatto antropico e le caratteristiche idrochimiche delle acque sotterranee secondo una scala ascendente di valori che vanno dalla classe 0 alla classe 4.

Per il 2,3% dei punti di monitoraggio è risultato un impatto antropico nullo o trascurabile e pregiate caratteristiche idrochimiche (classe 1); per il 18,5% si è registrato un impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e buone caratteristiche idrochimiche (classe 2); per il 10,6% un impatto antropico significativo e caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione (classe 3); per il 40,4% impatto antropico rilevante e caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4).

Il restante 26% è stato registrato alla classe 0: impatto antropico nullo o trascurabile ma con presenza di particolari aspetti idrochimici in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

In conclusione, anche nel corso del 2013, si è riscontrata una sostanziale stabilità delle classi di qualità rispetto all'anno precedente su tutto il territorio regionale.

In base allo studio relativo allo SC, per il 2013 è stato attribuito uno stato "buono" al 45% dei punti di monitoraggio e "non buono" al restante al 55%. Si precisa che, per questo indice, i superamenti causati da sostanze di "probabile origine naturale" (come ad esempio l'arsenico, a cui invece l'indice SCAS dedica una classe a sé stante) sono - ad oggi - considerati alla stregua dei superamenti delle altre sostanze.

La rete di monitoraggio e lo stato delle acque superficiali 2013

La rete di monitoraggio regionale per le acque superficiali, di cui si avvale l'Agenzia, è composta da 357 stazioni collocate su 355 corpi idrici fluviali e 45 stazioni collocate su 38 corpi idrici lacustri.

Nel 2013 il monitoraggio dei fiumi ha riguardato 185 stazioni per gli elementi biologici, 347 stazioni per gli elementi fisico-chimici e lo stato ecologico e 348 stazioni per le sostanze che ne definiscono lo stato chimico.

L'indicatore LIMeco (Livello di Inquinamento Macrodescrittori per lo stato ecologico) è risultato in stato elevato o buono in 201 stazioni, sufficiente in 67 stazioni e scarso o cattivo in 79 stazioni. I valori si confermano sostanzialmente invariati rispetto al 2012.

Per i laghi, i punti di monitoraggio biologico (fitoplancton) sono stati 26 e di quello chimico 39. L'indice LTLecco (Livello Trofico dei Laghi per lo stato ecologico) è stato determinato su 37 laghi, per

un totale di 40 stazioni. La maggior parte delle stazioni (29) presenta uno stato sufficiente, mentre 7 stazioni risultano in stato buono e una sola in stato elevato. Anche in questo caso si può parlare di valori simili a quelli degli anni precedenti.